

NUOVA CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Dal 1 giugno 2015 saranno operative le nuove norme comunitarie sulla classificazione dei rifiuti, con conseguente modifica delle modalità di attribuzione delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti pericolosi ed il corrispondente codice CER.

E' importante precisare che il Regolamento comunitario sotto riportato, entra in vigore senza la necessità di recepimento di norme nazionali.

Tali norme sono:

- la Decisione della Commissione UE 955/2014/CE che modifica l'allegato D alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 riguardante, nello specifico, *l'elenco dei rifiuti*. Si sottolinea che i nuovi codici introdotti non si riferiscono a rifiuti comunemente prodotti attività artigianali.
- il Regolamento 1357/2014/UE che sostituisce l'allegato I alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 riguardante, nello specifico, *le caratteristiche di pericolo per i rifiuti*.

Il Regolamento 1357/2014/UE

Contiene le nuove indicazioni di attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti attraverso:

- sostituzione delle precedenti caratteristiche di pericolo attribuite ai rifiuti pericolosi, da H1 a H15 con le nuove da HP1 a HP15;
- ridefinizione di alcune classi di pericolo e variazione dei limiti di concentrazione di alcune classi di pericolo.

La ridenominazione delle classi di pericolo da H ad HP non comporta il mero inserimento della lettera P, essendo stati introdotti nuovi criteri di classificazione dei rifiuti per l'attribuzione delle relative classi di pericolo.

Secondo la Decisione, se un rifiuto è classificato come pericoloso facendo riferimento ad un codice CER "assoluto" esso è pericoloso senza nessuna altra specificazione e pertanto sarà necessario stabilire le nuove classi di pericolo HP avvalendosi di tutte le informazioni utili disponibili (schede di sicurezza, fasi del processo che ha generato il rifiuto) oppure, se in possesso di un certificato d'analisi sul rifiuto in corso di validità, richiedendo al laboratorio un'integrazione alla nuova classificazione sulla base dei nuovi criteri.

Se un rifiuto è invece classificato con un codice CER "speculare", nel senso che può presentare sia caratteristiche di pericolosità che di non pericolosità, dovranno essere rideterminate le proprietà di pericolo secondo i nuovi criteri di classificazione, anche attraverso analisi chimiche di laboratorio o attraverso l'integrazione di quelle già in possesso.

Le aziende produttrici di rifiuti pericolosi dovranno dunque verificare le analisi in corso di validità chiedendo l'integrazione con la nuova classificazione in base ai nuovi criteri, tramite un laboratorio chimico accreditato (meglio se lo stesso che ha rilasciato il certificato originale).